



ANNIVERSARI
TERESIANI
2023-2025

**Lettura degli scritti di Teresa di Gesù Bambino
Anniversari teresiani 2023-2025
2024: Manoscritti B e C**



Scheda 2:
L'Aquila e l'uccellino
(Ms B, 4v°-5v°)

**Lettura degli scritti di Teresa di Gesù Bambino
Anniversari teresiani 2023-2025
2024: Manoscritti B e C**

**Scheda 2:
L'Aquila et l'uccellino (Ms B, 4v°-5v°)**

Proposta per l'incontro comunitario:

1. Lettura del testo.
2. Uno dei partecipanti, che abbia già preparato il suo intervento, presenta il testo con l'ausilio della scheda di lettura (e di altri supporti, se necessario).
3. Dialogo comunitario sul testo.

Sarebbe bene che l'incontro comunitario sia preceduto dalla lettura e meditazione personale del testo di Teresa.

MANOSCRITTO B, 4v°-5v°

Come può un'anima così imperfetta come la mia aspirare a possedere la pienezza dell'Amore? O Gesù! mio primo, *mio solo Amico*, tu che io amo UNICAMENTE, che mistero è questo? Perché non riservi queste immense aspirazioni alle grandi anime, alle Aquile che si librano nelle altezze?... Io mi considero invece un debole uccellino coperto solo da una leggera lanugine, non sono un'aquila: dell'aquila ho semplicemente *gli occhi* e il *cuore* perché, nonostante la mia piccolezza estrema, oso fissare il Sole Divino, il Sole dell'Amore e il mio cuore sente dentro di sé tutte (5r°) le aspirazioni dell'Aquila... L'uccellino vorrebbe *volare* verso quel Sole brillante che affascina i suoi occhi, vorrebbe imitare le Aquile sue sorelle che vede elevarsi fino al focolare Divino della Trinità Santissima... Ahimé, tutto ciò che riesce a fare è *sollevare* le sue *piccole* ali! Ma alzarsi in volo, questo non è nelle sue *piccole* possibilità! Che ne sarà di lui? morirà dal dispiacere nel vedersi così impotente?... Oh, no! L'uccellino non si affiggerà nemmeno. Con un abbandono audace, vuole restare a fissare il suo Sole Divino. Niente potrebbe spaventarlo: né il vento né la pioggia. E se le nubi oscure vengono a nascondere l'Astro dell'Amore, l'uccellino non cambia posto, sa che al di là delle nubi il suo Sole brilla sempre, che il suo splendore non potrebbe eclissarsi neanche un momento. Talvolta, è vero, il cuore dell'uccellino è assalito dalla tempesta: gli sembra di non credere che esista altro se non le nubi che lo avvolgono. È quello il momento della *gioia perfetta* per il *povero debole esserino*. Che felicità per lui *restare* là ugualmente, fissare la luce invisibile che si nasconde alla *sua fede!!!...*

Gesù, fin qui, capisco il tuo amore per l'uccellino, poiché egli non si allontana da te... Ma io lo so e anche tu lo sai: spesso, l'imperfetta creaturina, pur restando al suo posto (cioè sotto i raggi del Sole), si lascia un po' distrarre dalla sua unica occupazione. Prende un granellino a destra e a sinistra, corre dietro a un vermicciattolo; poi, quando incontra una piccola pozzanghera, *si bagna* le penne appena spuntate; vede un fiore che gli piace e il suo piccolo spirito si occupa di quel fiore. Insomma, non potendo librarsi come le aquile, il povero uccellino si occupa ancora delle piccolezze della terra. Eppure, dopo tutte queste birichinate, invece di andare a nascondersi in un angolo a piangere la sua miseria e morire di pentimento, l'uccellino si gira verso il suo Amato Sole, presenta ai suoi raggi benefici le alucce *bagnate*, geme come la rondine e nel suo dolce canto egli confida, egli racconta una per una le sue infedeltà, pensando nel suo abbandono temerario di acquistare più potere, di attirare più pienamente l'amore di Colui che non è venuto a chiamare i giusti ma i peccatori... Se l'Astro Adorato resta sordo ai cinguettii lamentosi della sua creaturina, se resta *velato*... ebbene, la creaturina resta *bagnata*, accetta di essere intirizzita di freddo e si rallegra anche di questa sofferenza che comunque ha meritata!...

O Gesù! Come è felice il tuo *uccellino* di essere *debole* e *piccolo*! Che ne sarebbe di lui se fosse grande? Mai avrebbe l'audacia di comparire alla tua presenza, di *sonnecchiare* davanti a te!... Sì, anche quella è una debolezza dell'uccellino quando vuole fissare il Sole Divino e le nubi gli impediscono di vedere un solo raggio: suo malgrado gli si chiudono gli occhietti, la sua testolina si nasconde sotto l'aluccia e il povero esserino si addormenta, credendo di fissare sem-

pre il suo Astro Amato. Al suo risveglio, non si affligge, il suo cuoricino resta in pace, ricomincia il suo compito d'*amore*, invoca gli Angeli e i Santi che si innalzano come Aquile verso la Fornace divorante, oggetto del suo desiderio (5v°); e le Aquile si muovono a pietà del loro fratellino, lo proteggono, lo difendono, mettendo in fuga gli avvoltoi che vorrebbero divorarlo. Gli avvoltoi, immagini dei demoni, l'uccellino non li teme: non è affatto destinato a diventare loro *preda*, bensì preda dell'*Aquila* che egli contempla al centro del Sole dell'Amore.

O Verbo Divino, sei tu l'Aquila adorata che amo e che mi *attira*; sei tu che, lanciandoti verso la terra d'esilio, hai voluto soffrire e morire per *attirare* le anime fino al seno dell'Eterna Fornace della Beata Trinità; sei tu che, risalendo verso la Luce inaccessibile che sarà ormai tua dimora, sei tu che resti ancora nella valle di lacrime, nascosto sotto l'apparenza di un'ostia bianca!... Aquila Eterna, tu vuoi nutrire della tua sostanza divina, me, povero piccolo essere, che tornerei nel nulla se il tuo sguardo divino non mi donasse la vita in ogni istante!... O Gesù, lasciami nell'eccesso della mia riconoscenza, lasciami dire che il tuo amore arriva fino alla follia!... Come vuoi che, davanti a questa Follia, il mio cuore non si lanci verso di te? Come potrebbe avere limiti la mia fiducia?... Ah, per te, lo so, anche i Santi hanno fatto *follie*, hanno fatto grandi cose perché erano *aquile*!...

Gesù, io sono troppo piccola per fare grandi cose! E la mia *follia*, è di sperare che il tuo Amore mi accetti come vittima!... La mia *follia* consiste nel supplicare le Aquile mie sorelle di concedermi la grazia di volare verso il Sole dell'Amore con le stesse ali dell'Aquila Divina!...

Per tutto il tempo che vorrai, o mio Amato, il tuo uccellino resterà senza forze e senza ali, sempre terrà gli occhi fissi su di te: vuole essere *affascinato* dal tuo sguardo divino, vuole diventare la *preda* del tuo Amore!... Un giorno, ne ho la speranza, Aquila Adorata, tu verrai a prendere il tuo uccellino e, risalendo con lui alla Fornace dell'Amore, lo immergerai per l'eternità nell'Abisso ardente di quell'Amore al quale si è offerto come vittima!

O Gesù, perché non mi è possibile dire a tutte le *piccole anime* quanto la tua condiscendenza è ineffabile?... Sento che se per assurdo tu trovassi un'anima più debole, più piccola della mia, ti compiaceresti di colmarla di favori ancora più grandi, qualora si abbandonasse con fiducia completa alla tua misericordia infinita. Ma perché desiderare di comunicare i tuoi segreti d'amore, o Gesù? Non sei tu solo che me li hai insegnati e non puoi forse rivelarli tu ad altri?... Sì, lo so, e ti scongiuro di farlo. Ti supplico di chinare il tuo sguardo divino su un gran numero di *piccole anime!*... Ti supplico di scegliere una legione di *piccole* vittime degne del tuo AMORE!...

La *piccolissima* Sr Teresa di Gesù Bambino del Volto Santo

Introduzione al testo:

Teresa si fa una nuova domanda: quest'amore è davvero nel suo cuore? La parabola dell'uccellino viene a rischiarare questo dilemma vissuto nella notte della fede; la fede resta l'unica via ed è soltanto in essa che si vive questa follia d'amore. Perciò, le nuvole oscure e la tempesta non rattristano Teresa; al contrario, sono per lei causa di gioia perfetta; della notte che attraversa, ne fa la sua gioia e la sua felicità. Questo primo momento di gioia consiste nel poter dare un nome alla profondità delle tenebre in cui si trova, nel poterne avere una consapevolezza pienamente lucida. Poi arriva la realtà duratura della felicità come frutto della volontà e di una lunga pazienza.

«Le Aquile e l'uccellino» (Ms B, 4v°): quasi tutta la fine del manoscritto B è dedicata alla parabola che oppone «le grandi anime, le Aquile» alle «piccole anime», rappresentate dall'«uccellino» (mai al plurale).

Le immagini dell'aquila e dell'uccellino provengono senza dubbio innanzitutto dal *Libro della Vita* (in particolare il capitolo 20) di santa Teresa di Gesù. Notiamo anche la classificazione di tre tipi di orazione fatta dal Padre Lemonnier durante un ritiro al Carmelo di Lisieux nel 1894: prima le Aquile, poi le colombe e infine i pulcini. Non dimentichiamo la Bibbia, in particolare Deuteronomio 32,11, Esodo 19,4 e anche Isaia 40,29-31.

«Sollevare le sue piccole ali» (Ms B, 5r°) : espressione analoga a «sollevare il suo piedino».

«La Luce invisibile» (Ms B, 5r^o) : Teresa è entrata nella notte della fede; la notte diventerà più oscura durante l'inverno seguente (il suo ultimo inverno).

«Di sonnecchiare davanti a te» (Ms B, 5r^o): privata del sonno a causa di un ritmo di vita che non corrispondeva ai bisogni di una giovane suora, Teresa ha iniziato molto presto ad addormentarsi durante l'orazione. Nel 1893 ha raffigurato se stessa, nell'affresco dipinto nell'Oratorio, sotto le sembianze di un angelo addormentato..

«Per tutto il tempo che vorrai» (Ms B, 5v^o): l'eroismo di Teresa che, per amore, non vuole anticipare il termine fissato da Gesù per il loro incontro.

«A tutte le piccole anime» (Ms B, 5v^o): Teresa, che fino ad ora non ha parlato che a nome proprio, universalizza il proprio messaggio.

Per il dialogo comunitario:

1. *Cosa dice il testo?* Comprendere il contenuto e il senso primario del testo di Teresa.
2. *Cosa ci dice il testo oggi?* Cogliere l'attualità (sociale, ecclesiale, spirituale...) del testo.
3. *Cosa mi/ci dice il testo?* Attualizzare e applicare il testo alla vita personale e comunitaria.

Lo scopo di questo percorso è permettere a Teresa di parlarci, di interrogarci, di incoraggiarci, e accoglierla per illuminare e confermare il nostro cammino personale e comunitario. Le domande proposte sono quindi solo indicative e possono eventualmente accompagnare la meditazione personale e la condivisione comunitaria.

Domande:

1. Che nome possiamo dare alle tappe attraversate dall'uccellino? Quali realtà vengono a minare la sua fiducia? Cosa sceglie, qualunque cosa accada?
2. Teresa si appoggia sull'Amore che si abbassa, sulla preghiera degli altri (i Santi) e si impegna anche nella preghiera per gli altri. Posso testimoniare la connessione tra queste tre dimensioni nella mia vita di preghiera? Che cosa chiede Teresa per noi ?
3. Teresa sperimenta qui ancor più profondamente sia l'esperienza dei peccatori e dei più piccoli, sia la potenza dell'Amore che si abbassa per tutti. Qual è per noi il "motore" dei nostri desideri missionari?



ANNIVERSARI TERESIANI
2023-2025



CARMELITANI SCALZI

Curia Generale del Carmelo Teresiano

www.carmelitaniscalzi.com